

gruppi, sindacati, chiese e ong impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del Forum hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le Autorità competenti — ed in particolare con il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del Comitato organizzatore europeo riunitosi a Barcellona attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito in particolare ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —;

se corrisponda al vero che i servizi segreti abbiano sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti » come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponde a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze ed eventualmente per quali impieghi non essendo questa cifra, secondo quanto risulta all'interrogante, a conoscenza del Prefetto di Firenze, impegnato alla preparazione e all'accoglienza dell'evento;

se sia stato costituito un Comitato Nazionale e se del caso con quali compo-

nenti, non risultandone, a quanto consta agli interroganti, l'esistenza né al Sindaco né allo stesso Prefetto;

se risponde a verità che sarebbero state previste misure straordinarie per la protezione delle opere d'arte, essendo stata questa ipotesi sempre esclusa negli incontri fin qui tenutisi tra le Autorità competenti. (4-04114)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sulla prestigiosa rivista internazionale *Nature* del 26 settembre 2002, la figura del presidente dell'ASI professor Sergio Vetrella, viene presentata in termini alquanto critici. In particolare, l'autrice dell'articolo afferma quanto segue:

nel piano spaziale nazionale (PSN) approvato dal Governo la voce più cospicua del piano finanziario è rappresentata sotto il titolo « Iniziative da approvare »;

non è chiaro se verranno preservate le collaborazioni con la NASA e con l'ESA;

il direttore del programma scientifico dell'ESA ha affermato che se entro il prossimo 15 ottobre l'ASI non avrà ancora espresso il suo impegno per la missione di esplorazione di Venere *Venus Express*, la missione stessa dovrà essere cancellata;

un portavoce della NASA ha dichiarato di stare ancora aspettando una risposta sul mantenimento italiano di partecipazione a una missione su Marte;

il professor Vetrella avrebbe dichiarato di non aver potuto includere molti progetti nel PSN per averli trovati in uno stato confuso, senza chiari obiettivi —;

se quanto affermato nell'articolo citato corrisponda al vero;

se non ritenga dannosa all'immagine internazionale dell'ASI l'affermata ambiguità circa il rispetto degli impegni assunti e la lentezza dell'*iter* decisionale dell'agenzia;

con quale procedura e con quale coinvolgimento della comunità scientifica vengono adottate le decisioni sulla partecipazione dell'ASI ai programmi scientifici internazionali;

se sia vero che la partecipazione italiana al programma ARTES dell'ESA, relativo allo sviluppo di tecnologie di telecomunicazione, non è stata ancora decisa, determinando disorientamento delle imprese italiane che hanno partecipato a un bando dell'ESA scaduto lo scorso 20 settembre;

se non ritenga che il tempo di cui il professor Vetrella ha disposto per la redazione del Piano Sanitario Nazionale sia stato sufficientemente a chiarire gli aspetti di quei programmi che egli avrebbe dichiarato di aver trovato in uno stato di confusione;

se non ritenga inadeguato un piano che lascia incerta la destinazione di una cospicua quota finanziaria, senza alcuna indicazione dei settori di intervento, e sulla base di quali valutazioni il Ministro sia stato indotto ad approvarlo;

se corrisponda al vero che l'*iter* di predisposizione del PSN sia stato caratterizzato da vizi procedurali per non aver adempiuto a quanto disposto dall'articolo 10 del regolamento di organizzazione dell'ASI;

se il Governo intenda mantenere gli impegni per le missioni scientifiche sui pianeti Venere e Marte;

quale sia il reale impegno del Governo sui finanziamenti da destinare all'ASI nel prossimo triennio. (4-04115)

MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di sostituire il dottor Bruno Forte quale direttore scolastico generale del Friuli-Venezia Giulia è stata assunta — come ha lamentato, stante l'autonomia della regione in materia di istruzione, il Presidente della Giunta Regionale, dottor Renzo Tondo nella lettera inviata al Ministro dell'istruzione il 3 ottobre scorso — senza « una consultazione al riguardo » e « ha generato molto malumore sul territorio »;

nella lettera menzionata il Presidente della regione ha evidenziato il fatto che « il dottor Forte, persona professionalmente preparata e stimata, nell'esercizio del suo mandato ha interpretato correttamente il suo ruolo, agendo con autorevolezza, chiarezza di idee e consapevolezza, rapportandosi positivamente con le istituzioni » e sottolinea che « la sostituzione del dottor Forte, al di là delle legittime decisioni del Ministero, per il modo in cui è avvenuta, rappresenta un elemento di crisi nei rapporti tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Governo, in un momento in cui la riforma costituzionale pone al centro il tema del Federalismo »;

la missiva del presidente della Regione invita il Ministro a riconsiderare decisioni « che stanno toccando nel vivo la sensibilità della nostra comunità regionale » —:

quali ragioni (ed eventualmente quali pressioni) abbiano indotto il Ministro dell'istruzione ad assumere una tale decisione con modalità che il Presidente della Regione ha stigmatizzato;

quale sia il giudizio del Ministro sull'operato del dottor Bruno Forte nell'esercizio del suo mandato;

se non ritenga il Ministro opportuno e anche necessario riconsiderare una decisione che ha colpito nel vivo la comunità del Friuli-Venezia Giulia e determinato un elemento di crisi nei rapporti tra la Regione e il Governo. (4-04117)

* * *